



STOP SFRATTI adesione di rifondazione comunista alla giornata di mobilitazione di martedì 16 febbraio

La crisi economica scaturita dall'emergenza covid 19 è giunta a un punto cruciale: la fine del blocco dei licenziamenti, previsto a marzo, e la fine del blocco dell'esecuzione degli sfratti rischia di far esplodere uno tsunami sociale: famiglie senza reddito e senza un tetto sulla testa: situazione assolutamente insostenibile e foriera di grandissime tensioni sociali se non rivolte.

Eppure poco si coglie nel recovery fund e ancora meno nel nuovo governo che nasce sotto la guida di Draghi.

Forse un'attenzione maggiore sul tema lavoro (ma mal interpretata, si aiuti chi dovrebbe dar lavoro piuttosto che a chi perde il lavoro!) ma meno che poco sul versante dell'emergenza abitativa.

Il Governo Conti aveva preso provvedimenti "tamponi" per fronteggiare l'emergenza, ancorché i fondi destinati erano insufficienti al bisogno, ma nessun provvedimento strategico per risolvere alla fonte il bisogno. L'unico provvedimento serio, era stato il blocco delle esecuzioni degli sfratti (che non aveva però bloccato, scusate l'ossimoro, la crescita dei provvedimenti giudiziari per il riconoscimento degli sfratti, aumentando così il numero delle esecuzioni da fare).

Un blocco concesso per pochi mesi, e via via reiterato fino all'ultimo (che registra delle restrizioni) che arriva al 30 giugno.

Già al Senato c'era stato un tentativo di restringere drasticamente l'applicazione del blocco dell'esecuzione degli sfratti, ora con la partecipazione della Lega al Governo c'è da temere seriamente che nella conversione in legge del DL milleproroghe, si trovasse il modo di cancellare il blocco delle esecuzioni degli sfratti.

Cosa succederebbe? Che entro un mese o due le famiglie in difficoltà economica si troverebbero scaraventate in mezzo alla strada perché private dell'abitazione.

Niente è stato fatto in più di 20 anni, e ancora niente è stato fatto dopo la gravissima crisi economica esplosa in conseguenza delle misure restrittive adottate per fronteggiare la crisi sanitaria, e ora si può davvero pensare che sia socialmente tollerabile l'equazione $\text{perdi il lavoro} = \text{perdi la casa}$?

Le organizzazioni dell'inquilinato Sunica, Sicut, Unione Inquilini, Asia, Uniat Conia lanciano una giornata di mobilitazione prevista per martedì 16 febbraio con presidi organizzati sotto Prefetture, Comuni e Regioni.

Con convinzione Rifondazione Comunista aderisce alla giornata di mobilitazione partecipando anche con la presenza dei propri sportelli casa.

Non solo siamo convinti che il blocco degli sfratti non debba essere in alcun modo cancellato ma al contrario pensiamo che debba essere prorogato fino alla realizzazione di un piano straordinario casa.

Le soluzioni ci sono, è possibile ampliare sensibilmente il parco degli alloggi pubblici riconvertendo velocemente il patrimonio pubblico (a qualunque titolo pubblico) compatibile con la residenza. Senza consumo di suolo, è possibile avviare in pochi mesi programmi di riqualificazioni di aree urbane a partire dal ritorno della residenza per alloggi popolari, social housing e affitti calmierati.

Prorogare il blocco delle esecuzioni degli sfratti facendo distinzione tra i piccoli e piccolissimi proprietari (dalla grande proprietà immobiliare che vuole continuare a speculare), detassandoli subito per gli affitti non percepiti. Nessuno cada nella trappola di Salvini che invoca la difesa del proprietario di un unico appartamento, (che non può rientrare in possesso del suo unico bene, semmai per darlo al nipote che non ha casa) per proteggere invece gli interessi della speculazione immobiliare.

La priorità oggi è quella di evitare lo tsunami sociale che nascerebbe dalla scelta di scaricarsi dalle responsabilità nei confronti delle famiglie più fragili, colpite dalla perdita del lavoro o ridimensionamento del reddito e ora anche



dalla perdita dell'alloggio.

Le soluzioni abitative ci sono, non si può scaricare sui più deboli la soluzione di un'emergenza abitativa che colpevolmente i governi hanno ignorato da diversi decenni.

Monica Sgherri, responsabile casa e diritto all'abitare

Fabrizio Baggi, Segretario regionale Rifondazione Comunista Lombardia

Maurizio Fabbri, segretario regionale Rifondazione Lazio

*****PRC Federazione di Roma Piazzale degli Eroi 9

Roma 00136

tel 0689878614

rifondazioneroma@gmail.com [1]



Source URL: <http://rifondazioneroma.org/node/4667>

Links

[1] <mailto:rifondazioneroma@gmail.com>